CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

1

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 2 (14 febbraio 2024)

Confermiamo la stima della variazione del prodotto lordo nel 2023 pari a +0,8%, con piena valorizzazione dei segnali favorevoli emersi nella parte finale dell'anno (crescita della fiducia di imprese e famiglie, tenuta dell'occupazione, sviluppo delle vendite al dettaglio in novembre, ottobre record per le presenze turistiche, conclamata sconfitta dell'inflazione). Eppure, lo stesso quadro congiunturale che valutiamo positivamente, presenta anche elementi negativi che ne impediscono una nitida e rilassata lettura. La produzione industriale è tornata a flettere a novembre e le stesse presenze turistiche in novembre destano perplessità: alla solidità dei flussi degli stranieri si contrappone, in modo piuttosto netto, una riduzione delle presenze degli italiani, sia nel confronto con il 2019 sia, che è ben peggio, rispetto al 2022. Il record 2023 di notti nelle strutture ricettive è tramontato (a meno che i dati di dicembre rivelino un raddoppio delle presenze, cosa molto improbabile, se non impossibile). Infine, in prospettiva futura di breve termine, bisogna evidenziare che la meteorologia ha impedito un buon avvio dei saldi invernali, nonostante il positivo contributo dei turisti stranieri.

In sintesi, il PIL appare già in riduzione congiunturale (-0,1%) a gennaio 2024: gli elementi di fragilità fanno aggio sugli spunti positivi. Ciò non toglie che i consumi abbiano chiuso bene il 2023: a dicembre si osservano importanti crescite tendenziali per automotive e motocicli, trasporti passeggeri in generale, servizi ricettivi e di ristorazione, servizi ricreativi e culturali, giocattoli, profumeria e cosmesi. Verso la stabilizzazione anche gli alimentari.
Nel complesso, a dicembre, i consumi, misurati nella metrica dell'ICC, sarebbero cresciuti di mezzo punto percentuale in termini reali tendenziali.

Per il 2024, il rientro ordinato dell'inflazione e un possibile miglioramento della dinamica salariale costituirebbero i pilastri di sostegno della propensione al consumo. La nostra stima di una variazione dei prezzi nel mese in corso dello 0,2% su dicembre porterebbe solo ad un minimo aumento (0,7%) su base annua. L'obiettivo della Nadef di una crescita del PIL all'1,2% appare, tuttavia, piuttosto ottimistico. Una crescita poco sotto l'1% è, comunque, alla portata del sistema Italia. In quest'ipotesi, anche un'eventuale manovra correttiva dei conti pubblici assumerebbe entità non dirompente. La doppia sfida della crescita e della finanza pubblica si può affrontare con ragionevole serenità. Sempre che le recenti tensioni geopolitiche non si trasformino in nuove e inattese strozzature nelle catene di fornitura globali, con riflessi negativi sui costi e sui prezzi e conseguenze (im)prevedibili su consumi e investimenti.

PIL MENSILE

L'inizio del 2024 si conferma pieno d'incertezze. L'attività industriale ha mostrato, anche nei mesi finali dello scorso anno, andamenti deludenti. Situazione che, stando alle attese degli imprenditori, non dovrebbe modificarsi in modo sostanziale in questo frangente. Relativamente ai servizi, pur permanendo molti degli spunti positivi che hanno guidato il recupero degli ultimi anni, le dinamiche appaiono più contenute frenate dalle difficoltà reddituali delle famiglie. Secondo le nostre stime, a gennaio il PIL è atteso registrare, nel confronto con dicembre, una riduzione dello 0,1%. Su base annua questo andamento si tradurrebbe in un aumento dello 0,3% (tab. 1). Il debole inizio del 2024 conferma le difficoltà di raggiungere, nell'anno che è appena iniziato, una crescita superiore all'1,0%.

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
I trimestre '23	0,6	2,1
II trimestre	-0,4	0,3
III trimestre	0,1	0,1
IV trimestre	0,4	0,7
Ott '23	0,1	0,8
Nov	-0,1	0,6
Dic	0,2	0,7
Gen. '24	-0,1	0,3
Anno 2023		**0,8**

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A dicembre 2023[1] l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,5% rispetto allo stesso mese del 2022 (tab. 2). Anche nell'ultimo mese la domanda delle famiglie è stata orientata prevalentemente verso i servizi (+2,7% nel confronto annuo) a cui si è contrapposta una contenuta riduzione di quella relativa ai beni (-0,3%). I dati più recenti confermano la difficoltà della domanda di tornare su un sentiero di crescita meno incerto e diffuso. Situazione che trova conferma nell'alternanza di variazioni congiunturali, negative e positive, rilevata nei periodi più recenti dal dato destagionalizzato. Nella media del 2023 l'indicatore registra una variazione dello 0,1%, dato che conferma i consumi, misurati nella metrica dell'ICC, su un livello ancora inferiore del 3,0% rispetto al 2019. Il dato annuale è sintesi di un ritorno della domanda per i servizi sui valori pre-pandemici (+0,3%), sia pure con profonde differenze tra i diversi segmenti, mentre per il complesso dei beni il livello è ancora inferiore del 4,5%.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Il confronto con dicembre del 2022 segnala, per quasi tutte le funzioni di consumo andamenti in linea con quanto evidenziato nei periodi precedenti. Anche a dicembre i settori più dinamici si confermano l'*automotive* (+13,9%), i trasporti aerei (+14,8%) e i servizi ricreativi (+11,3%). I consumi legati al turismo si mantengono in territorio positivo (+3,1%). In recupero, anche a dicembre, la domanda di elettrodomestici (+1,8%), tornata a crescere da novembre dopo oltre un anno. Relativamente alle altre funzioni di consumo rimane difficile la situazione per l'abbigliamento e le calzature, gli alimentari (-1,0%) e i mobili (-3,3%). Nel complesso del 2023 molti segmenti di consumo evidenziano livelli della domanda distanti da quelli registrati nel 2019.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% su 2019	
	2022	2023							2023	
	Anno	Anno	I trim.	II trim.	III trim	IV trim	Nov	Dic	Anno	Dic
SERVIZI	**23,6**	**4,2**	**9,8**	**4,3**	**1,9**	**2,6**	**1,8**	**2,7**	**0,3**	**-1,2**
BENI	**-1,1**	**-1,6**	**-0,8**	**-2,5**	**-2,3**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,3**	**-4,5**	**-2,4**
TOTALE	**5,3**	**0,1**	**1,9**	**-0,4**	**-0,8**	**0,2**	**-0,1**	**0,5**	**-3,0**	**-2,1**
Beni e servizi ricreativi	**14,7**	**0,3**	**1,0**	**-0,7**	**0,4**	**0,5**	**0,7**	**0,8**	**2,6**	**-0,3**
- servizi ricreativi	169,9	24,6	91,0	20,3	13,0	10,9	17,1	11,3	1,8	-15,6
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	3,6	0,3	3,5	-1,7	-1,2	1,2	1,0	2,5	1,1	6,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**31,2**	**5,1**	**17,4**	**4,7**	**1,3**	**3,0**	**1,2**	**3,1**	**-1,9**	**-5,7**
- alberghi	47,3	4,3	32,0	6,0	-2,3	4,7	0,1	2,0	-7,3	-4,6
- pubblici esercizi	27,1	5,3	14,8	4,4	2,9	2,7	1,4	3,3	-0,1	-5,9
Beni e servizi per la mobilità	**-3,9**	**5,9**	**8,0**	**4,2**	**6,1**	**5,6**	**3,8**	**5,3**	**-15,3**	**-12,8**
- automobili	-19,7	13,4	10,0	10,2	16,3	17,9	17,6	13,9	-17,7	-12,1
- carburanti	7,5	-0,2	3,3	-1,3	0,1	-2,7	-6,1	-0,1	-12,9	-11,9
- trasporti aerei	17,9	19,4	55,5	16,6	11,7	14,5	13,9	14,8	-41,7	-39,9
Beni e servizi per la comunicazione	**4,8**	**-1,7**	**-0,9**	**0,2**	**-5,4**	**-0,9**	**-0,8**	**0,3**	**9,5**	**11,0**
- servizi per le comunicazioni	1,0	1,3	1,1	4,3	0,1	0,0	-0,1	0,1	-7,0	-5,1
Beni e servizi per la cura della persona	**4,3**	**-0,9**	**0,3**	**-1,0**	**-1,7**	**-1,3**	**-1,8**	**-1,0**	**3,9**	**4,6**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,1	-2,0	-0,4	-2,0	-2,9	-3,0	-3,9	-3,2	5,9	6,5
Abbigliamento e calzature	**4,6**	**-2,7**	**0,4**	**-4,0**	**-4,0**	**-2,5**	**-0,1**	**-1,0**	**-9,2**	**-4,3**
Beni e servizi per la casa	**-0,5**	**-2,0**	**-1,4**	**-3,1**	**-2,5**	**-1,2**	**-1,4**	**-0,8**	**1,9**	**0,7**
- energia elettrica	-3,1	-2,6	-4,0	-6,7	-1,4	1,9	1,4	-0,1	-3,1	-2,4
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-1,2	-3,8	-0,9	-4,3	-4,6	-4,8	-5,2	-3,3	-2,0	6,9
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-1,0	-1,8	-1,8	-2,4	-4,7	0,9	1,2	1,8	8,7	-7,1
Alimentari, bevande e tabacchi	**-3,5**	**-3,2**	**-3,9**	**-3,7**	**-3,4**	**-1,7**	**-1,6**	**-1,1**	**-4,7**	**-1,8**
- alimentari e bevande	-3,9	-3,4	-4,4	-4,1	-3,7	-1,7	-1,7	-1,0	-4,3	-1,2
- tabacchi	-0,8	-1,0	0,0	-0,4	-1,4	-1,9	-0,8	-1,9	-7,3	-7,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2] si stima per il mese di gennaio 2024 una variazione dello 0,2% in termini congiunturali e una crescita dello 0,7% su base annua. Al netto di possibili nuove turbolenze sui mercati di alcune materie prime – la complessità dello scenario internazionale porta a non escludere del tutto questa eventualità – il processo di rientro dell'inflazione si dovrebbe consolidare nella prima parte dell'anno coinvolgendo in misura più incisiva i beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza.

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
			VARIAZIONI CONGIUNTURALI		
Feb '23	0,2	1,5	-4,2	1,2	0,6
Mar	-0,4	0,9	-6,7	0,0	0,6
Apr	0,4	0,3	-0,5	1,0	1,7
Mag	0,3	0,9	0,5	-0,9	1,3
Giu	0,0	0,4	-3,1	0,7	1,3
Lug	0,0	0,0	-1,4	0,5	0,4
Ago	0,3	0,2	-0,5	2,1	-0,4
Set	0,2	-0,1	0,3	0,0	1,1
Ott	-0,2	0,0	0,5	-0,3	-1,0
Nov	-0,5	0,4	-0,7	-1,7	-1,8
Dic (*)	*0,2 (0,1)*	*0,3 (0,2)*	*-0,2 (0,2)*	*-0,3 (-0,1)*	*0,0 (-0,1)*
Gen. '24 (**)	*0,2*	*0,4*	*0,3*	*-0,2*	*0,1*
			VARIAZIONI TENDENZIALI		
Feb '23	9,1	13,2	24,5	6,6	8,1
Mar	7,6	13,2	15,1	2,6	8,0
Apr	8,2	12,1	16,6	5,1	8,4
Mag	7,6	11,8	15,2	3,0	7,9
Giu	6,4	11,0	10,1	0,2	7,6
Lug	5,9	10,7	9,0	-1,0	8,0
Ago	5,4	9,9	2,1	2,9	6,8
Set	5,3	8,5	1,9	5,1	6,4
Ott	1,7	6,5	-17,5	5,2	6,2
Nov	0,7	5,9	-19,9	3,4	5,1
Dic (*)	*0,6 (0,6)*	*5,9 (6,1)*	*-19,3 (-19,1)*	*2,9 (3,2)*	*4,6 (4,5)*
Gen. '24 (**)	*0,7*	*5,4*	*-14,9*	*2,0*	*4,1*

(*) Il dato ISTAT di dicembre è definitivo; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi postali
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it